

| | | | | | |
|--------------------|----------|--------------------|----------|--------|---|
| RASSEGNA STAMPA | Data | Testata | Edizione | Pagina |    |
| | 12.02.18 | Quotidiano del Sud | VV | 10 | |

■ VIBO MARINA Ricordata la scossa tellurica di venerdì scorso

Depositi costieri, i cittadini ribadiscono «La sicurezza è un diritto inalienabile»

di EVA GLUSZAK CASTAGNA

LA SICUREZZA e l'incolumità dell'intera comunità è un diritto", questo è quanto riaffermano con preoccupazione i residenti della popolosa frazione portuale di Vibo Marina.

E in effetti, a distanza di solo una settimana dalla conferenza indetta congiuntamente da Prefettura, Comune e corpo dei Vigili del Fuoco con tema il "Piano d'emergenza in caso di pericolo rispetto alla sicurezza dei depositi costieri di idrocarburi" tenutasi presso l'auditorium "Giubileo 2000", venerdì notte anche nella zona del Vibonese è stata nettamente avvertita una scossa tellurica con epicentro la zona di Reggio Calabria di magnitudo 3.7

«Alla luce di queste indiscutibili evidenze - affermano preoccupati i residenti di Vibo Marina - il piano



L'area dei depositi costieri

d'emergenza prospettato nei giorni passati dalle autorità competenti diventa di fondamentale importanza nella sua rapida attuazione. Non da meno però, devono essere con urgenza colmate tutte le criticità emerse durante l'incontro, in quanto ai dubbi da noi puntualmente sollevati su eventuali emergenze di na-

tura sismica non sono state fornite risposte adeguate, e questa situazione non fa certo dormire sonni tranquilli alla popolazione».

Dunque niente allarmismi, ma richieste puntuali e mirate a far sì che Prefettura e Comune di Vibo Valentia, di concerto con il corpo dei Vigili del Fuoco, si confrontino nuovamente con la cittadinanza, cosa che d'altronde aveva sollecitato nell'occasione della conferenza Monsignor Saverio di Bella. Lo stesso prelatato aveva, infatti, dato la sua totale disponibilità a far sì che si svolga in tempi rapidi un nuovo incontro in quanto, purtroppo, tali depositi costieri sono ubicati in una zona classificata R4, quindi ad altissimo rischio sismico ed idrogeologico per tutta l'area limitrofa agli stessi manufatti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA